

MARIA GRAZIA TIBILETTI BRUNO

ONOMASTICA CELTO-LATINA A CREMA

A PROPOSITO DI UNA EPIGRAFE ROMANA.

Crema, città importante nel medio evo e sede di diocesi, a differenza della grandissima maggioranza delle città italiane di pari dignità storica non ha origini romane o comunque antiche e possiede pochissime iscrizioni; una di esse, l'unica, per quanto mi è noto, finora edita (1), è oggetto della presente ricerca.

Nel 1934 vennero trovate nel sottosuolo della piazza del duomo della città tombe laterizie « a cappuccio » prive di corredo, che rappresentano appunto gli unici resti archeologici del sito. A tale sepolcreto appartiene un mattone romano iscritto (cm. 40 x 30 x 6), pubblicato da C. Gallini, che in proposito così si esprime (2).

« Questo modestissimo tipo di sepoltura, assai diffuso pure nelle « zone vicino al cremasco (necropoli di Lodi e Lodi Vecchio, del « Tormo, di Treviglio, Vailate, Cologno, ecc.) continua quasi ovunque inalterato dal II sec. d. C. sino in età Longobarda, tanto da

(1) CLARA GALLINI, in A. EDALLO, C. GALLINI, M. EDALLO LABADINI, M. VERGA BANDIRALI, C. VERGA, *Il Duomo di Crema alla luce dei nuovi restauri*, Crema, 1955, p. 21 (con fotografia); cfr. A. EDALLO, *Il volto storico delle città lombarde: Crema e Lodi*, « Archivio Storico Lombardo », LXXXVI, 1959, p. 87; ID., *L'aspetto storico-archeologico del Cremasco*, ivi, LXXXVII, 1960, p. 200; ID., in A. EDALLO, C. VERGA, C. GALLINI, P. M. CAMBIAGHI, *Il Duomo di Crema*, Crema-Milano, 1961, p. 23-25 (a pag. 25: « Alcune tegole o mattoni portavano scritte (12) »; ivi, n. 12: « Oltre a quella già illustrata da C. Gallini in *Il Duomo* ecc., Crema, 1955, p. 21 ne è stata rinvenuta un'altra scritta a crudo fresco »). Il pezzo che qui si esamina è conservato nel Museo Civico di Crema. Ringrazio l'amica e collega Maria Luisa Mayer che mi ha dato due fotografie inedite dell'epigrafe.

(2) V. sopra (l. c.).

